

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estere anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno sentimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 35. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Bisogna sostenere la stampa cattolica

Chiudiamo il bel discorso che credemmo opportuno di levare dagli atti del IX Congresso:

« Signori, deh dunque impediamo che i voti del Congresso riescano lettera morta, e che un applauso ed un battimano sia l'unico compenso di tante fatiche. Ricordiamoci che ciascuno è obbligato di concorrere al bene dei propri fratelli, se dal Vangelo siamo comandati di renderci occhio al cieco, piede allo zoppo; se dovremo render conto un giorno, non solo di avere conservato la mente scevra dal dubbio e dall'errore, il cuore dai vizi e dalle passioni, ma ancora di essere concorsi per quanto era da noi alla dilatazione del religioso e sociale edificio. La pianta del Vangelo fu disseccata da G. C. perché tra le verdi frondi onde ogni anno si rivestiva per gettare una larga ombra sul terreno, non aveva legato un sol fico; e il servo fu gettato nelle tenebre esteriori per aver nascosto il talento datogli a traffico. Fu tempo di pace quando la Chiesa non aveva gran fatto bisogno di difesa; ma nei giorni di prova ogni cittadino è soldato, e tutti dobbiamo impugnare le armi per combattere la santa battaglia di Dio. Il giornalismo è un'arena ove tutti possono farvi bella prova: i dotti coll'impugnare la penna, i ricchi col sostenerlo di mezzi materiali, tutti lavorando alla sua diffusione.

Lo faremo noi?
 Maria Teresa, donna di altissimi spiriti, di indomito coraggio, di senno virile, vedendo il suo impero assalito da numerosi nemici, volò tra i fedeli ungheresi, e raccolti in una sala i magnati, vestita a lutto per la morte del padre, intrecciata fra la nera chioma la corona di S. Stefano e portando tra le braccia l'augusto suo figlio: Ecco, ella disse, o prodi ungheresi, il vostro re e la vostra regina, se voi volete: noi siamo salvi e insieme con voi è salva la patria.

Quegli eroi sapevano bene che cosa si dovesse a una Donna, a una Regina, a una Madre, e siederate le spade e incrociatele assieme, uscirono in quel grido, divenuto proverbiale: Noi sapremo morire per il nostro re, Maria Teresa, *Moriemur pro rege nostro Maria Teresa.*

Miei Signori, la Chiesa è tal Donna, che a noi è Madre e Regina. Me ella è perseguitata da cento nemici. Sposa di Gesù C., ha sudato sangue nell'orto, fu incatenata dai moderni farisei, spogliata delle sue vesti, coronata di spine, trascinata su per l'erta del Golgota ad essere crocifissa. Spetta a noi suoi figli e soldati di difenderla ed io nel giornalismo vi addito l'arma vittoriosa. E noi in questo Tempio, ove

ogni pietra è monumento di antiche lotte e di antichi trionfi, usciamo nel grido: Sapremo morire per la nostra Religione: *Moriemur pro Religione nostra.*

O Padre Santo, noi, noi non saremo i figli parricidi che col giornale empio e blasfemo trafiggeremo il Vostro cuore, noi non saremo gli ipocriti che colle machiavelliche arti del giornale moderato cercheremo coprirvi di fango. Noi vogliamo essere di Voi, con Voi e per Voi; vogliamo partecipare ai Vostri dolori, contenti se per risparmiare una Vostra lagrima, e ne dovete spargere tante, noi dovremo versare fino all'ultima stilla il nostro sangue. Se il nostro attaccamento a Voi ci aprirà le porte del carcere, noi, novelli Battista, dalle sbarre del carcere stesso grideremo ai tiranni: *Non licet*; se il nostro amore per Voi farà fischiare i flagelli, noi come gli Apostoli alzeremo la voce per gridare ai carnefici: *Non possumus*; se la fede ai nostri giuramenti ci condurrà al palco di morte, noi nutriremo fiducia che il nostro sangue scorrendo a terra sotto gli occhi degli assassini scriverà a indelebili caratteri il grido che in questo istante erompe dalle nostre labbra e dai nostri cuori: *Viva il Papa, viva Leone XIII.*

IL "CITTADINO ITALIANO"

Preghiamo gli amici di far leggere a tutti i loro conoscenti quanto segue:

Da quanto accennammo sotto il titolo « Il dono del Santo Padre », i nostri lettori hanno già compreso che il prezioso regalo abbiamo in animo di sortirlo soltanto fra i soci che hanno corrisposto al prezzo anticipato dell'anno in corso e che ci procurino anche un nuovo associato. A tali soci converrà giustamente anche il titolo di zelatori della stampa cattolica nel Friuli ed i loro nomi potranno a tempo opportuno comparire nell'Albo che abbiamo intenzione di unificare al Santo Padre nostro a fine di testificarli la riconoscenza degli associati al *Cittadino Italiano* per il magnifico dono che nella regale Sua munificenza si compiacque elargire.

Dicemmo che l'impresa di procurarci un nuovo socio non è punto difficile. Oggi lo proviamo.

Chi vuol essere fra i zelatori della stampa cattolica del Friuli e procurare al *Cittadino Italiano*, per il corr. anno, un nuovo socio, non ha da superare certamente difficoltà insormontabili. Se fra i suoi amici non trova persona che abbia mezzi sufficienti per sborsare da sola lire 20, prezzo dell'associazione, egli deve seguire il seguente nostro consiglio, quanto facile altrettanto opportuno e profittevolissimo. Deve, fra le persone di sua conoscenza, uomo o donna

o sia, sceglierne una, pia, paziente e che ai assai il Santo Padre nostro il Papa. A essa deve dire così:

« Per assecondare il desiderio del Papa che ama tanto tanto la diffusione della stampa cattolica, assumetevi di trovare sette persone le quali con voi diano settimanalmente solo cinque centesimi; fate di riscuoterli ogni domenica e, raccolti che li avrete, me li consegnerete; io, a tempo opportuno li spedirò [all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, la quale, non appena sia fatta da me consapevole, che voi avete assunto l'impegno di consegnarmi settimanalmente i quaranta centesimi raccolti, spedirà al vostro indirizzo una copia del giornale che leggerete e farete leggere da quelli che si obbligarono di consegnarci 5 centesimi ogni domenica, per la stampa cattolica. »

Chi vorrà obiettare che è difficile trovare una pia persona che assuma tale ufficio di collettrice per la stampa cattolica? E chi non vede che, non un mezzo così facile, il *Cittadino Italiano* può raddoppiare il numero dei suoi associati e, a dir così, centuplicare il numero dei suoi lettori, massime tra il popolo?

E se la persona collettrice dei quaranta centesimi settimanali viene bene istruita dal socio zelatore, il giornale ch'essa riceve potrà venir da essa depositato in qualche esercizio; colà lo leggeranno, senza spendere, tanti ancora, e la stampa cattolica avrà così raggiunto nel nostro Friuli il fine per cui essa sussiste, per cui tanti si sacrificano, e alla quale il Santo Padre, i nostri Vescovi benedicono.

Tale mezzo di procurarci nuove associazioni e tanti altri lettori, noi speriamo che verrà accolto dagli amici nostri, e che entro il corr. mese potremo pubblicare i nomi dei soci zelatori tra i quali verrà sortito il bel regalo fattoci dal Papa.

Per provare poi che noi non facciamo la proposta per interesse materiale, ma per raggiungere lo scopo a cui devono tendere i giornalisti cattolici; noi, alla persona collettrice dei quaranta centesimi settimanali, spediremo ogni domenica otto copie del prezioso periodico la *Vita del Popolo* che si pubblica a Treviso. Così avremo provveduto anche al desiderio di molti, cioè alla diffusione di un foglietto settimanale per il popolo nella nostra Arcidiocesi.

Resta ben inteso che quei nostri amici i quali hanno già spedito il prezzo anticipato d'associazione e vogliono essere iscritti nell'Albo dei zelatori della stampa cattolica, conservandosi tutto il merito dell'opera, possono mandarci le 20 lire per avere una seconda copia del giornale che potranno quindi cedere gratuitamente a qualche esercizio cui manchi il mezzo di provvedersi del

Cittadino Italiano. Anche questi zelatori avranno diritto alle otto copie settimanali della *Vita del Popolo*.

I reverendissimi sacerdoti nostri associati, i presidenti delle Associazioni cattoliche dell'uno e dell'altro sesso, e tutti gli amici che fin qui favorirono il nostro giornale, accolgano con buona disposizione d'animo la nostra proposta, e noi fin d'ora prometiamo che il *Cittadino Italiano* saprà tenersi all'altezza della sua missione, e potrà arrivare ad essere non solo il giornale più diffuso, ma riconosciuto anche dagli avversari come il meglio redatto e più interessante per tutta la Provincia.

Si raccomanda

a tutti i soci morosi di mettersi alla pari con l'amministrazione del nostro giornale.

Ringraziamo gli amici che già spedirono anticipato il prezzo d'associazione. Contiamo di poterli tutti inscrivere nell'Albo dei zelatori.

Chi non ha ancora spedito il prezzo anticipato per il nuovo anno, non ritardi a mandarcelo, e riceverà tosto il caro ricordo della Santa Casa di Loreto ed il bel volume delle Poesie del Santo Padre Leone XIII edite sulla ultima edizione di gran lusso.

La pacificazione della Polonia

Il rescritto dello Czar Nicolò II, indirizzato al conte Schuwaloff, in occasione della sua nomina a governatore generale di Varsavia, come apre i cuori dei Polacchi a gioie e speranze da lungo tempo sconosciute, così è accolto con grande soddisfazione dai Cattolici di tutto il mondo. Il giovane imperatore non avrebbe potuto manifestare in maniera più convincente la generosità delle sue intenzioni, che non faccia in questo primo atto, esprimendo la sua « speranza nell'efficacia degli sforzi che il conte Schuwaloff consacrerà oramai al benessere ed allo sviluppo della regione affidatagli. » I Polacchi, da parte loro, sino dai primi albori del nuovo regno che si annunzia con tante e così consolanti promesse, si dimostrarono, oltretutto degni delle migliori sorti future, anche sufficientemente preparati ad avviarvisi, colla calma, colla prudenza, colla moderazione imposta alla propria indole, per sé stessa bollente e proclive alle esage-

2 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Il bastimento, a bordo del quale egli era secondo, aveva naufragato, ed essendo perito quasi tutto l'equipaggio, si metteva Giacomo nel numero dei morti.

La vedova lo pianse sinceramente. Gli doveva tanta riconoscenza!

Saggiamente consigliata, essa aveva messo a buon frutto il suo piccolo patrimonio.

Economica e laboriosa, ne aveva risparmiata quasi tutta la rendita; e così si trovava ora padrona di mille e duecento lire di rendita.

Per Envermeu, dove essa abitava, e nel 1851, che è l'epoca in cui si svolge il nostro racconto, era quasi una ricchezza.

III.

Si può ben comprendere come, dopo tante prove sofferte, il tenero cuore della madre si fosse affezionato a quell'unico figlio.

Le privazioni, la fatica, i pensieri potevano essere la sua parte, ma non già quella di Barnaba-Biagio,

Se fosse stato in potere della vedova, suo figlio non avrebbe mai provato la più piccola contrarietà.

Chi dunque poteva rivaleggiare con quel superbo giovinotto così bello, così gentile, intelligente e pieno di energia, il quale prometteva di fare meraviglie?

Infatti non c'era da dubitare che Barnaba-Biagio non avrebbe compiuto cose meravigliose, tosto che le circostanze gli dessero modo di spiegare le sue rare facoltà.

Aspettando questo momento, costui, che era pronto a tutto ed in realtà non sapeva far nulla, attendeva in particolar modo a stabilire la sua reputazione di bellimbusto.

Egli si mostrava fiero dei suoi pregi naturali, dei suoi supposti talenti, beato di essere esente dall'obbligo del servizio militare. In una parola, non gli sarebbe mancato nulla se sua madre non avesse avuta la strana idea di ricordargli spesso la necessità di sceglierne un'occupazione stabile.

E poi anche, se fosse stato in suo potere, di cancellare quei due nomi di Barnaba-Biagio dal suo atto di nascita!

Oh! davvero che sua madre era stata molto colpevole lasciando fare al padrino, mentre le si presentava un'infinità di nomi graziosi!

La maliziosa Agata, che rideva scendendo quelle maledette sillabe: Ba..ar..na..ba.. Bi..agio, non avrebbe riso, modulando colla sua bella voce i nomi di Alfredo, o d'Arturo, o di Gastone.

A dir breve, con tutto ciò, Barnaba-Biagio non scegliendo altra professione che quella di ozioso elegante, era unicamente sul punto di rattristare sua madre e di mandarla in rovina, allorché arrivò una grande notizia...

IV.

Era una buia sera di gennaio. La povera vedova, seduta accanto ad un piccolo fuoco, andava ricordandosi che, in una serata simile, un cognato buono ed affezionato, le aveva stretto le mani per l'ultima volta. Costui, così intrepido, così sensibile, sotto la sua ruvida scorza, era morto. Nondimeno, in grazia di lui, essa viveva in una comoda agiatezza, e suo figlio era felicemente cresciuto.

Ma come rimpiangeva l'aiuto della perispicace amicizia di Giacomo!

S'egli avesse vissuto, Barnaba-Biagio sarebbe diventato la sua gloria, il suo orgoglio; ed i suoi timori non avrebbero avuto un così certo fondamento,

Che cosa faceva in quel momento il giovinotto? Sua madre si desolava, giacché da due giorni, egli aveva manifestato l'intenzione di andare a cercare fortuna a Parigi.

La vedova si sprofondava sempre più nelle sue tristi riflessioni.

Un rumore di ruote, poi un colpo violento alla porta la fecero trasalire.

Essa accorse: e si trovò di faccia ad un uomo pesantemente carico.

— Auf! esclamò costui. Ecco una cassa di buon peso e misura! Mia cara signora, se queste tavole nascondono dell'oro (ciò che è ben possibile), potete vantarmi di essere milionaria!

— Che cosa dite?

— Ecco che cosa dico: prendete, guardate questa carta, leggete un poco: « Cassa preziosa, raccomandata alle cure del signor Beniamino Brompton, perchè la consegnassi alla signora Guillem, abitante ad Envermeu, presso Dieppe, in Francia. »

— E poi?

— Ah! voi mi domandate troppo! Io sono il marinaio di fiducia di Beniamino Brompton, il più ricco colono di Borneo, dopo il suo amico Giacomo Guillem.

(continua)

razioni ed alle facili illusioni. Date le disposizioni ottime nel Monarca, nei sudditi e personaggio designato dalla reciproca ed intera fiducia a servire fra essi da mediatore, legittima diviene l'aspettazione di giorni più sereni e felici per un valoroso popolo cattolico tanto provato dalle avversità.

I Polacchi, d'altronde, sanno benissimo quanto parte abbia avuta il Sovrano Pontefice Leone XIII nel preparare la nuova era più tranquilla e prospera che oggi loro si annunzia, non soltanto per il miglioramento generale delle relazioni fra la Santa Sede, onde non può a meno di ridondare per essi copioso e permanente bene, ma altresì per l'opera diretta esercitata nell'interesse della loro pacificazione. Sembra che la Provvidenza divina abbia voluto rapidamente maturare i frutti dell'obbedienza ai savii consigli del Papa.

Se le condizioni dei Polacchi dovessero di necessità mitigarsi, in ogni ipotesi, sotto la mite e benefica influenza del Pontefice di Leone XIII, non v'ha dubbio che l'avvenimento al trono di Nicolò appare destinato ad affrettare le buone e liete soluzioni. Ma è manifesto altresì che la Polonia si è trovata pronta ad avverare senza indugi i fausti presagi, in conseguenza dell'indirizzo impresso alla loro azione da Sua Santità. Dopo l'ultima Lettera pontificia alla loro nazione, questa sentì come un nuovo soffio animatore, che le ispirava un bisogno più impetuoso che mai di pace durevole e di fecondo lavoro intellettuale e materiale, per innalzarsi a nuovi destini all'infuori delle disastrose lotte politiche, senza pregiudizio dei legittimi interessi di nazionalità che si è appresa a curare e coltivare al coperto dalle procelle rivoluzionarie. Tale aspirazione si palesava con vera chiarezza alle feste nazionali della Mostra di Cracovia, coll'evidente favore del Monarca austro-ungherese; e, sebbene in Prussia gli avversari sistematici dei Polacchi cercassero dare interpretazioni malevole ai loro voti, e con racconti riconosciuti più menzognieri, strappassero di bocca all'imperatore Guglielmo II a Thorn parole alquanto severe, non si tardò neppure in Germania a rendere giustizia alla verità. I Polacchi di Russia non avevano mancato di esprimere adesione ai fratelli dei due vicini imperi.

Quando, poi, sali al trono l'imperatore Nicolò II, la magnanimità di lui potè subito rivelarsi, per la spontaneità con cui gli andò incontro il buon volere dei Polacchi. Senza il felice lavoro precedente nello spirito della nazione, dovuto alla parola del Sovrano Pontefice, il germe della riconciliazione non avrebbe trovato un terreno così bene dissodato. Così i Polacchi ebbero la buona ispirazione di fare la prima mossa, mandando una deputazione sulla Neva a fare omaggio di lealtà e devozione al nuovo Czar, il quale ebbe perciò campo di apprezzarne i sentimenti, di conoscerne i desiderii e di corrispondervi nel modo più conforme al suo carattere generoso.

In considerazione di ciò, può dirsi veramente che l'era nuova si discioglie sotto i migliori auspicii per la Polonia. E' ottima cosa che l'iniziativa del riavvicinamento sia venuta dal popolo, dovendosi in ciò scorgere un'arra preziosa di schietta sommissione da parte di esso popolo, e di stabile fiducia da parte del Sovrano, al quale non potranno più avere facilmente adito i sospetti e le insinuazioni dei malevoli.

Quali pur sieno i disegni di Nicolò II per il governo della Russia in generale, si può fermamente confidare che l'amministrazione dello Schawaloff sarà ricca di benefici per la Polonia. Il resto d'Europa è là a provare che la felicità dei popoli non richiede per condizione indispensabile i sistemi elettivi e parlamentari alla maniera occidentale. Un Sovrano di buona volontà è giudizioso nella scelta dei suoi ministri e luogotenenti, quale si dimostra per tempo Nicolò II, può fare molto per il bene dei suoi sudditi, ed è prova di senno manifestargli fiducia senza preconcetti.

Noi ci ralleghiamo di gran cuore colla cattolica nazione polacca per il migliore avvenire che ora le arride, e siamo certi che le sue speranze non saranno fallaci, ove tenga sempre a scorta la fedeltà ai suoi religiosi sentimenti, e la riverenza ai consigli del Papa, nel quale ora i Polacchi devono riconoscere un grande e provvido amico.

La religione nei licei di Spagna

Il Consiglio dei ministri decise di istituire, nei ginnasi e nei licei del Regno, cento cattedre di religione e morale cristiana, stabilendo però che lo studio di tali materie sia facoltativo e non obbligatorio.

Avremmo preferito che la disposizione fosse completa coll'obbligatorietà dello studio e dell'insegnamento da parte dei sacerdoti, ma meglio poco che niente. — Prendiamo però nota di questo fatto che mostra come oramai l'ateismo ufficiale abbia fatto il suo tempo nelle scuole.

Solo le nazioni che vogliono restare al

livello morale della Turchia, non si curano dell'importantissima questione, ma si ripiscia altresì come in quelle nazioni il governo sia composto di ladri e di deplorati.

I Regnanti e i Principi morti nel 1894

Alessandro III, imperatore di tutte le Russie, nato il 10 maggio 1845, morto il 1.º novembre 1894.

Carlo Augusto, granduca ereditario di Sassonia-Weimar-Eisenach, nato il 31 luglio 1844, morto il 20 novembre 1894.

Duchessa Amalia di Baviera, nata il 13 ottobre 1848, morta il 6 maggio 1894.

Principe Enrico IV di Reuss-Köstritz, nato il 26 aprile 1821, morto il 25 luglio 1894.

Principessa Luisa di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glücksburg, nata il 18 novembre 1820, morta il 30 novembre 1894.

Luigi Filippo Alberto d'Orleans, conte di Parigi, nato il 24 agosto 1838, morto l'8 settembre 1894.

Duchessa Caterina Michailowna, nata il 28 agosto 1837, morta il 13 maggio 1894.

Mulley Hassan, sultano del Marocco, (segnava dal 25 settembre 1873), morto il 6 giugno 1894 nell'età di 63 anni.

Francesco II, re di Napoli, nato il 16 gennaio 1836, regnò dal 1859 al 1861, morto il 27 dicembre 1894.

Principe Leopoldo di Croy, morto il 15 ottobre 1894 in età di 67 anni.

Principessa Giovanna di Bismark, moglie dell'ex cancelliere germanico, morta il 27 novembre 1894 nell'età di 70 anni.

Le elezioni nel collegio di Pavullo

Una noterella dell'Oss. Catt. di giovedì scorso ed una lettera del cav. Biagio Casoli comparsa l'altro ieri nel Diritto Catt. di Modena, ci attirarono l'attenzione sopra la elezione politica che ebbero luogo domenica a Pavullo. Candidati a questa elezione erano un avv. Gallini, che pare di parte avanzata e l'avv. Bortolucci figlio del commendatore Giovanni, il quale sarebbe di parte moderata. Infatti il suo programma suona in questo senso, con accenni un po' vaghi sulla cessazione del dissidio tra la Chiesa e lo Stato. Era dunque un affare nelle attuali condizioni fatte ai cattolici, da lasciare ai liberali moderati il trattarlo.

Non si sa come, il Diritto Cattolico pare se ne sia occupato più del dovere, raccomandando esplicitamente detta candidatura moderata e lasciando che di quel suo numero di raccomandazione ne fossero tirate mille copie per conto del Bortolucci stesso da spargere nel Frignano, dove si agita oggi la suddetta elezione.

Ora la lettera del cav. Casoli, mettendo la questione al suo posto, ci sembra utile pubblicarla, lodando il giornale di Modena che l'ha accettata. Essa dice tutto, e quindi noi non abbiamo bisogno di aggiungere alcun commento:

Cari amici del Diritto Cattolico.

Modena, 8 gennaio 1895.

Il programma col quale l'avv. Gustavo Bortolucci si presenta candidato alla parziale elezione politica del 6 corrente nel nostro Frignano, ha suggerito a voi alcune note di cronaca che lo fanno vedere dal punto religioso ben migliore delle idee professate dal competitor suo, avv. Gallini. Sono persuaso che con queste osservazioni voi non avete però inteso di favorire una votazione, alla quale per ragioni di obbedienza prima e poi anche per principii cattolici di noi cosiddetti clericali, i cattolici debbono restare estranei. Ma un aperto ricordo di questo dovere mi sembra necessario per impedire confusioni dannose.

Il Bortolucci è mio amico personale, e certamente non si offenderà della mia schiettezza. Il suo programma è buono dal lato legislativo, e potrebbe essere in una parte il nostro, se ora in Italia al disopra delle correzioni a quella che dicono politica ecclesiastica dello Stato, non si imponesse la questione costituzionale di fronte al diritto del Papa. Non basta invocare la cessazione del dissidio tra la Chiesa e lo Stato, come tanti liberali lo hanno fatto a sostegno dell'opera rivoluzionaria dal senatore Jacini al già deputato Fazzari. Si farà con ciò un programma di conservatore; e noi politicamente ora in Italia conservatori non siamo, e non possiamo esserlo.

Dunque astensione, perchè tale è la volontà del Sommo Pontefice; e astensione perchè, se pure qualcuno osasse disobbedire nei mezzi, non volendo però disertare la nostra bandiera, non troverebbe qui in lotta il nostro vero programma indipendente dai fatti compiuti e devoto esclusivamente ai diritti della Santa Sede e al bene dell'Italia, paese e popolo, bene inseparabile soltanto dal rispetto a quei diritti.

I non sono elettori nel Frignano; ma la importanza della cosa esce dai limiti di quel collegio elettorale. Avendo scritto più

volte sul vitalissimo argomento, sempre in mezzo all'azione, per quanto debole grigio io mi sia, non ho potuto trattenermi in questo incontro, dal propugnare la fermezza nelle idee fondamentali e la disciplina di partito, le quali, quando il Papa ne vedrà giunto il momento, saranno la nostra forza. Cosa questa che voi altri del Diritto Cattolico avete sempre sostenuto ben meglio di me.

Sousatemi e credetemi

vostrò aff.mo

PIER BIAGIO CASOLI.

I parlatori fanno grand'uso di Ovoid.

ITALIA

Genova - Furto di lettere raccomandate e assicurate - Da la carrozzella che trasporta le lettere dall'ufficio succursale di Carignano all'ufficio centrale, mancarono 17 lettere raccomandate e 4 assicurate, pel complessivo importo di lire 6500. Pare accertato trattarsi di furto, essendosi riscontrata la catenella del battente spezzata. Ad ogni modo l'impiegato che avrebbe dovuto scortare la carrozzella e non la scortò sarà tenuto responsabile.

Ventimiglia - Uccisi e derubati - A Fontanelle si rinvennero sgozzati nel proprio letto i coniugi Piana, che erano in fama di persone assai denarose.

I mobili di casa furono trovati tutti rotti e sconquassati e la biancheria sparsa sul pavimento.

Inutile aggiungere che il furto fu il movente dell'atroce delitto.

Si constatò che i malandrini poterono impadronirsi di tante cartelle di rendita al portatore per circa 20,000 franchi.

Finora non si ha nessuna traccia degli assassini.

ESTERO

Austria-Ungheria - Tumulti di disoccupati a Budapest - Il giorno 5, gruppi di operai disoccupati percorsero la città cantando la Marsigliese. Dinanzi alla redazione del giornale la Vice del Popolo l'assembramento si fece molto maggiore e si rifiutò di obbedire all'invito della polizia di disperdersi. Nacque una grave colluttazione fra la polizia ed i dimostranti. Cinquantuno furono arrestati. Essi verranno condannati ad amende.

Francia - Dreyfus cerca di giustificarsi - Il Figaro pubblica la relazione di un dialogo fra Dreyfus e il capitano Leon Renaut.

Terminata, prima della degradazione, Dreyfus disse: « - Mio capitano vi guardo in faccia perchè sono innocente. La mia condanna è il più gran delitto del secolo. Lo si vedrà fra tre anni. Ho una famiglia che proverà la mia innocenza ».

Veniva trovata nel cestino di una ambasciata una carta annunziata l'invio di quattro documenti. Tre perti riconobbero la mia calligrafia; due negarono. Sopra questi indizi, fui condannato.

Il Journal intervistò Demange, avvocato di Dreyfus. Demange rispose: « Mi inchino alla sentenza del Consiglio di guerra; ma riango assolutamente persuaso che il capitano Dreyfus è innocente ».

I giornali si pronunciano invece per l'assoluta colpeabilità. Nessuno emette neppure un dubbio.

Russia - Per l'abolizione delle pene corporali - Le province di Cernogov e Tambov hanno diretto allo Czar una supplica, perchè voglia abolire le pene corporali per tutte quelle persone che hanno frequentato una scuola elementare.

Bisogna sapere che in Russia i giudici rurali hanno il diritto di condannare alla pena del bastone i contadini per piccole contravvenzioni come offese, zuffe tra loro, ecc.

La supplica cita alcuni casi molto gravi avvenuti in seguito all'applicazione eccessiva di questa pena. Ad esempio: Parecchie persone allontanatesi dal patrio villaggio in cerca d'occupazione prima d'esser condannato, sebbene si trovassero 200 o 300 verste lontane, vennero rimpatriate a piccole tappe per ricevere quindici o venti colpi di bastone.

Questo castigo disonorante di cui s'abusa nelle sentenze dei giudici rurali indusse spesso persone, in cui il sentimento dell'onore era sviluppato in sommo grado, a risoluzioni disperate, per non assoggettarsi alla bastonatura.

La stampa russa appoggia calorosamente la supplica delle due province, e va più in là, chiamando un'assurdità il castigo del bastone in uno Stato civile che tende a sviluppare in tutti i suoi cittadini il sentimento della dignità umana. Questa pena, dicono alcuni giornali, deve essere abolita senza eccezione, e non solo per coloro che hanno assolto una scuola popolare.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Taranto, 5 gennaio 1895.

Il 3 gennaio a Lusevera

Giovedì 3 corr. ebbe luogo a Lusevera un assembramento di popolo e una dimostrazione che poteva aver serie conseguenze. Mi sia permesso di raccontare il fatto coi suoi precedenti.

Il sig. Del Medico Pietro era da molti anni segretario di quel comune, ed ha sempre goduto fama di buon cittadino e d'integerrimo impiegato. Ultimamente pare si siano state trovate delle irregolarità in quell'amministrazione comunale e nell'aprile dello scorso anno il Del Medico fu sospeso dall'ufficio e, da alcuni suoi amministrati, con parecchi atti d'accusa, deferito all'autorità giudiziaria.

Il processo si svolse presso il tribunale di Udine, il quale il 26 novembre u. s. dichiarò « non farsi luogo a procedere per insistenza di reato ».

Allora tutto sarebbe finito lì se il Del Medico stesso, troppo lieto della vittoria riportata contro i suoi accusatori, non avesse avuta la tentazione di stuzzicare il formicolio, chiedendo (nel presentare la sua formale rinunzia) al consiglio comunale la parte dello stipendio che gli sarebbe dovuta dall'aprile in poi, nonchè il risarcimento dei danni per le spese processuali.

A tale domanda la popolazione si irritò, ed essendo il 3 corr. convocato il Consiglio per prendere una deliberazione in proposito, circa 600 persone, uomini, donne e fanciulli si radunarono sul piazzale della chiesa e nei pressi del municipio, minacciando i consiglieri ove questi non avessero respinta la domanda dell'ex segretario.

Alle 10 fu aperta la seduta, presidente il commissario prefettizio Mulnaris signor Luigi e coll'intervento del sig. brigadiere e di quattro carabinieri di Tarcento, i quali potevano a stento trattenerne la folla che voleva invadere la sala del consiglio. Di fuori si faceva schiamazzo, ed il sig. Mulnaris più volte si presentò al popolo invitandolo con dolci parole alla calma: fu fatta un po' di tregua e alle 12 uscì il sig. Sindaco e spiegò in lingua slava come le cose furono fatte secondo il comune desiderio, accogliendo cioè la rinunzia e respingendo la domanda del Del Medico.

Tutti risposero che non ci credevano e che ci voleva una carta « con firme e timbri del municipio ». Fu steso il verbale del consiglio in tutto punto e uscì in piazza a darne lettura il commissario stesso, quando uno dei più furbi osservò agli altri in islavo che il verbale non era in carta bollata e che quindi non aveva nessun valore legale. Tutti fecero eco alla voce, fu un baccano d'inferno: il commissario cascò dalle nuvole, ché non ne capiva un acca. Il sindaco e i consiglieri vedevano la faccenda seria; che si ha a fare? In ufficio carte da bollo non c'erano, il popolo gridava che non si sarebbero lasciati passare né commissari né carabinieri se prima non erano le cose in regola; quando il segretario interinale sig. Colautti si ricordò di avere a casa sua una carta da bollo di cent. 60, volò a prenderla, vi fu steso il verbale e dato ai caporioni che lo rivedessero.

Allora tutti gridarono: Bene! bene! evviva il commissario! evviva i carabinieri! e fecero loro largo con inchini, scappellate e acclamazioni che pareva un finimondo.

In paese si fece baldoria tutto il giorno, e furono prese delle sborne maledette; ma quelli del consiglio ringraziarono Dio che il temporale passò senza tempesta e che la rappresentazione finì comicamente, ed io me ne rallegrò e congratulo con esso loro.

Alpinus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 GENNAIO 1895 - Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 0
Min. Ab. notte -2-
Barometro 738.
Stato atmosferico Nevoso
Vento Nord
Direz. Calante
Altezza tot. della neve caduta nei giorni 4, 5, 6, 7 mm 360
Stato Nevoso
Temperatura: Massima +1.2 Minima -2-
Velocità 0.94 Neve caduta nelle 24 ore mm 135.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 7.51 Lava ore 13.26
Passa al meridiano 12.13.50 Tramonta 5.
Tramonta 16.40 Eta giorni 12
Elongazione:

Per la stampa cattolica in Friuli
Zorzi Raimondo lire 5.

Arte Cristiana

Sull'altare dedicato al SS. Nome di Gesù nella v. chiesa di S. Pietro M. ammirasi dal primo giorno dell'anno un lavoro d'arte non comune. E' la grandiosa statua del Nazareno in atto di portar la croce. A chi lo riguarda, si presenta molto bene e l'aria di gravità e seria devozione che lo circonda, impone davvero. Sembra impossibile che la statua sia quella medesima che per l'addietro appariva una mediocrità perchè sepolta sotto un vero ingombro di legname e pezzi di vetro.

Abbiamo assunto informazioni e ci risulta che la statua di m. 1,87 è la medesima nelle sue proporzioni e nella testa (fattura dell'Udinese Juri morto una trentina di anni fa). Il tronco era un masso informe di legno, coperto da uno straccio indecente, con mani e piedi addirittura impossibili. Forse per coprire queste mostruosità d'arte,

la si era soffocata dentro una luce che misurava appena m. 1,72 per 0,80, laddove oggi campeggia in una fronte di m. 2,93 per 1,40. Le mani dunque e i piedi rifatti, lo straccio rosso sostituito da un paludamento con ben appropriate pieghe formante tutt'un insieme con la statua, e sopra tutto il margine quasi raddoppiato, pongono la veneranda Effigie nel suo vero essere e nella sua giusta evidenza.

In una figura curvilinea qual è la nicchia originale dell'altare, incorniciata da marmi in natura a vario colore, mal s'addiceva la goffa sagoma d'una seconda cornice in legno e per giunta rettilinea. Era una stonatura una vera contraddizione in arte, un deturpamento in estetica. Oggi il maestoso Nazareno, libero da queste superfluità emerge benissimo nel suo ampio sfondo semicircolare e i chiaroscuri degli sporti e incavi del flessuoso vestimento, producono un artistico insieme. Anche la croce al naturale, sostituita alla finta, e la devota posa del Gesù con la destra pietosamente tesa par che ripeta il detto evangelico: *chi vuol venire dietro a me, prenda la sua Croce e mi segua*, aggiunge maestà al ben ideato lavoro.

Ci congratuliamo coi sig. fratelli Bonanni di via Poicelle che eseguirono il radicale restauro e col sig. Isidoro Zugolo che prestò l'opera sua nella modellatura in plastica. Ci confermiamo sempre più nel convincimento che non fa mestieri ricorrere all'estero per avere ciò che agevolmente si trova in casa nostra.

Non discutiamo per ora il quesito se a destare il sentimento di devozione si presti meglio una statua decorata con colori al naturale oppure a finto marmo di Carrara come appare oggi il Nazareno di S. Pietro M., ci limitiamo solo a constatare che dal lato artistico piace e dai competenti è giudicato buona fattura. Sappiamo che su ciò il Rettore della chiesa si è riservato a decidere. La statua per ora venne collocata in via d'esperienza anche per correggere quei difetti che eventualmente venissero constatati da una giudizioza critica, tanto più che la nicchia tutt'ora allo stato greggio, dovrebbe essere rifinita con fondo a marmo artificiale e levigato a ferro caldo; ciò che agli, il Rettore, sarà per compiere in miglior stagione ove le forze e l'aiuto dei buoni non gli vengano meno.

Il Comitato per le decime

si è riunito sabato p. ed ha nominato a suo presidente il senatore Pecile ed a vice Presidente il cav. dott. Biasutti. Venne affermata la necessità di raccogliere dati per conoscere la condizione delle cose in ogni parte della Provincia.

Si stabilì perciò di scrivere a parroci, a sindaci ed a varie persone, per conoscere l'esistenza e forma delle decime e lo stato attuale delle questioni negli economati.

Anche il R.mo Parr. di Casacco, D. Angelo Moacco, scrisse una lettera al Comitato declinando l'incarico; anzi in detto lettera accennava ad uno scritto, che avrebbe spedito al *Cittadino*, ed in cui avrebbe espone le ragioni della rinuncia.

Da Vergnacco

Abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza, ma lo spazio non ci permette oggi di pubblicarla.

Un Pettirosso

Sabato, mentre cadeva la neve, un nostro compositore, di buon accordo col correttore, prese un bel pettirosso che regalò poi ai lettori della seconda pagina del giornale. Nella corrispondenza della provincia, sotto il titolo « feste centenarie » venne stampato *consacrazione dell' Uomo-Dio* in luogo di *consacrazione del Duomo*. E che pettirosso!

La neve

Di questa cronaca, purtroppo tutt'altro che gradita, dovremo ripetere, su per giù, quello che abbiamo scritto ieri, aggiungendo che stamattina fiocca con un crescendo da far supporre, voglia rifarsi di tutti gli anni decorsi, in cui, faceva la sua comparsa tanto per non perdere il diritto. Inutile il dire, che in città ormai non gira nemmeno un ruotabile, all'intuori della *stitta*, e che tutta la catena di braccianti assoldati dal municipio per lo sgombero, hanno dovuto smettere, visto e considerato, che gli strati si succedono a vista d'occhio.

Manco a dirlo, continua il ritardo di tutti i treni, e la interruzione postale con Attimis, Morteghano, Favia d'Udine ecc. Anche il Tram di S. Daniele oggi ha sospeso il servizio, come pure è interrotta la linea di Bologna, per cui stasera saremo senza i giornali della Capitale.

Guarda stravaganza meteorologica! mentre stiamo scrivendo ci rintrona l'orecchio un tuono cupo cupo accompagnato da lampo.

Per l'industria cotoniera

Ebbe luogo un'altra conferenza fra l'on. Bosselli ed i rappresentanti dell'industria cotoniera.

Era presente il cav. De Angelis di Milano, col quale l'on. ministro concordò alcune agevolazioni nelle operazioni di sdrucchiamento.

Si è stabilito che sia fatto il calcolo delle tare senza vuotare i colli; si sono sopresse talune sottili distinzioni fra tessuti tinti, stampati e imbianchiti; si è allargata la restituzione del dazio — nella misura, crediamo, del 18 0/0 — a quei manufatti di cotone che hanno nella confezione altre materie, come, ad esempio, le maglie di lana e cotone, le maglie di cotone con le filettature di stoffe a bottoni, ecc.

Le marche per le scatole dei fiammiferi

Queste marche, che vedremo presto sulle scatole di fiammiferi, sono fabbricate dall'Officina governativa carta-valori di Torino. Sono di formato alquanto più grande ed allungato delle marche da bollo di 10 centesimi e portano in testa la dicitura « Direzione delle Gabelle », in fondo il prezzo, lo stemma nel centro. Quelle da 5 centesimi sono di colore rosso granata; quelle da 3 centesimi, turchino; da 2, verde pisello; da mezzo centesimo, arancio pallido.

Il divieto dei « Pensi »

Il Ministero della pubblica istruzione, avendo appreso che alcuni insegnanti delle scuole secondarie danno per punizione ai loro alunni negligenti i così detti « pensi », mostrando di ignorare che la sana pedagogia ha oramai condannato siffatto genere di punizioni, le quali non possono avere altro effetto che di far prendere in odio ai giovanetti gli studi e la scuola, e contravvenendo ai regolamenti, i quali stabiliscono le pene disciplinari che sono e possono essere applicate agli alunni, ha raccomandato ai capi degli Istituti di vigilare attentamente e di non tollerare che nessun insegnante, per nessuna ragione vi contravvenga.

Volontariato di un anno

Un decreto reale stabilisce la somma da pagarsi al Tesoro per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito, per l'anno 1895. In L. 1600 per l'arma di cavalleria e L. 1200 per le altre armi.

Le delegazioni del tesoro

La Stefani comunica da Roma, 5 gennaio, sera:

Il ministero del tesoro ha compiuto il lavoro di costituzione delle delegazioni del tesoro per effetto del decreto 10 dicembre 1894.

Le delegazioni del tesoro sono costituite in parte dagli elementi più validi dell'antico personale delle tesorerie e dei controllori, ed in parte dai funzionari scelti dal personale delle ragionerie.

L'economia organica che si ottiene nel personale di ragionerie ammonta ad annue lire 775,900. I nuovi organici così delle delegazioni del tesoro, come delle ragionerie provinciali andranno in piena effettuazione il 1.º febbraio.

I sali

A tutto dicembre, cioè nella prima metà dell'esercizio finanziario in corso, gli introiti della privativa dei sali sono stati 36,117,000 lire.

La previsione per l'anno intero è 71 milioni, essendosi accresciuta di 8 milioni di fronte all'esercizio 1893-94, per effetto dell'aumento di un soldo introdotto nella primavera scorsa.

Nuove Campane

Riportiamo dalla *Specola* di Padova: « Sotto questo titolo godiamo pubblicare una lettera di elogio meritato dalla nostra ditta Colbacchini, la quale ebbe ordinazione di un nuovo concerto di campane, indovinate mo' da che luogo?... Niente meno che dalla fortunatissima patria dell'attuale Sommo Pontefice, da Carpineto. Dopo di che, ecco ora la lettera direttagli da quel rev.mo Arciprete:

Ill.mo sig. Daciano,

Il giorno 11 corr. vi fu l'inaugurazione delle belle e maestose nuove Campane spediteci dalla sua Ditta. L'ammirazione, e per la finezza del lavoro e pel suono, fu generale. Anzi, a lode della verità, bisogna che la faccia conoscere che le sue Campane hanno entusiasmato quanti hanno potuto vederle e sentirle.

Quindi a nome de' miei parrocchiani e di molti miei colleghi Le mando i più vivi e cordiali rallegramenti. Sì, bravo sig. Daciano, che sa accoppiare alla mitezza dei prezzi la perfezione dell'opera. Mi lusingo che fra non molto riceverà altre ordinazioni, mentre se Ella continua a servir così bene i suoi clienti la sua Ditta in breve tempo somministrerà le campane a mezzo mondo.

Nella speranza che vorrà gradire le attestazioni di lode e d'onore soprascritte, come ben meritate, anzi lontane dalla realtà, mi sottoscrivo con distinta stima

Carpineto, 14 dicembre 1894.

dev. t. mo servo

BERTEZZI D. LORENZO, parroco. »

Piccola Posta

Sig. P. A. — Sauris — Ricevuto suo V. P.
Sig. G. P. — Ampezzo — Ricevuto suo V. P.

Beneficenza

Per le Derelitte
In morte di *Feruglio cav. Pietro*: Bertoldi Felice L. 2.
In morte di *Brunis Antonio*: Bevilacqua prof. Enrico L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali che si tratteranno presso il nostro Tribunale durante la prima quindicina del mese.

Mercoledì 9. Sabotigh Andrea, appropriazione indebita, testimoni 6 — Zuriatti Giuseppe, violazione vigilanza, testimoni 2 — Sporeni Albino, appropriazione indebita, testimoni 1, difensore Tamburlini. — Fattor Angelo, ingiurie, difensore Brosadola — Pittis Domenico, furto, difensore Galati. — Cislino Luigi e comp., esercizio arbitrario, difensore Tamburlini.

Giovedì 10. Drussi Ilario, appropriazione indebita e diffamazione, testimoni 6, difensore Levi.

Sabato 12. Colautti Andrea e comp., furto, testimoni 3 — Clopiz Leonardo, furto, testimoni 2 — Di Santi Luigi, rapina, testimoni 6 — Mangiat Gottardo, renitenza leva — Agosto Pietro, renitenza leva — Angelin Luigi, renitenza leva difensore Feruglio.

Lunedì 14. Codromaz Teresa, violazione vigilanza, testimoni 1 — Ongaro Giovanni, truffa, testimoni 1 — Polchian Giorgio, furto testimoni 2 — Comand Eugenio, truffa, testimoni 3, difensore Colombatti.

Martedì 15. Vuanini Pietro, maltrattamenti, testimoni 5 — Copparo Gio. Batta, appropriazione indebita, testimoni 6 — Gollino Gio. Batta, renitenza leva — Modotto Odorico, renitenza leva — Mio Sante, renitenza leva — Poletto Pietro, renitenza leva, difensore Caisutti.

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa

36.a Estrazione del 2 gennaio 1895 seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma. Serie estratte:

948 1145 4605 5716 6284 10028 11002 13946 15004 18130 (*) 21405.

(*) La serie 18130 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie	10028	N. 14	vinse	L. 200,000
>	11002	> 23	>	1,000
>	4695	> 35	>	500
>	6284	> 65	>	100
>	10028	> 18	>	100
>	11002	> 85	>	100
>	>	> 87	>	100
>	13946	> 82	>	100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della Serie 10028

17	19	20	23	25	26	29	38	39	44
47	58	59	61	63	68	70	72	74	80
81	84	86	92	99					

Obbligazioni rimborsabili in L. 10:

Serie	Num.	Serie	Num.	Serie	Num.
948	1 100	10028	62	18130	9 11
1145	1 30	>	64 67	>	15
>	32 100	>	69	>	18 19
4605	1 34	>	71	>	23
>	36 40	>	73	>	27
>	42 100	>	75 79	>	31
5716	1 2	>	82 83	>	35
>	4 100	>	85	>	42
6284	1 64	>	87 91	>	44 46
>	66 100	>	93 98	>	49
10028	1 13	>	100	>	56
>	15 16	11002	1 22	>	65 68
>	21 22	>	24 84	>	72 76
>	24	>	86	>	79
>	27 28	>	88 100	>	82
>	30 37	13946	1 81	>	85 87
>	40 43	>	83 100	>	90 91
>	45 46	15004	1 100	>	99
>	48 57	18130	2 3	21405	1 100
>	60	>	7	>	

Le obbligazioni sorteggiate sono pagabili un mese dopo l'estrazione, sotto deduzione delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

La prossima estrazione avrà luogo il 1, aprile 1895.

Tra indovino e mercante

Viaggiando una volta da Vienna a Pietroburgo, il celebre indovino Cumberland volle divertire i suoi compagni di viaggio, leggendo i loro pensieri. Un negoziante incredulo promise di pagare cinquanta rubli se Cumberland indovinava quello che egli pensava.

Cumberland, allora, fissò il negoziante, e dopo qualche istante gli disse:

— Voi andate alla fiera di Nijni-Novgorod!

— Infatti, vado alla fiera — rispose il negoziante.

— Voi comprerete della mercanzia per valore di 20 000 rubli.

— Dipende dal mercato, ma è possibile.

— Poi voi dichiarerete fallimento, e offrirete ai vostri creditori il 3.0/0.

A queste parole dell'indovino, il negoziante restò interdetto. Senza pronunziare una parola, cavò la borsa e pagò i cinquanta subli.

— Allora ho indovinato il vostro pensiero! — esclamò trionfalmente Cumberland. — Confessate.

— No — rispose l'onesto negoziante — ma... voi mi avete suggerito una magnifica idea!

Pensiero morale

« Tutti vogliono avere un amico, ma pochi si studiano di esserlo davvero ».

Diario Sacro

Mercoledì 9 gennaio — s. Basilia s. m.

ULTIME NOTIZIE

Il Concistoro

Abbiamo da Roma: credo sapere che in questo mese il Papa terrà un Concistoro, ma solo per la nomina di Vescovi. La creazione di nuovi Cardinali sarebbe rinviata ad altro Concistoro da tenersi in prossimità di Pasqua.

L'Enciclica ai Vescovi americani

L'annunciata Enciclica all'episcopato americano fu spedita agli Stati Uniti.

Non sarà pubblicata qui prima che la pubblicazione ne sia avvenuta in America.

Il Principe Lobanoff

Ieri partì il principe Lobanoff, inviato dello Czar presso il Papa.

Missione smentita

Si smentisce che il dottor Traversi parta in missione presso Menelik.

Per la difesa di Cassala

Roma 7: — Si sono completati l'armamento e l'approvvigionamento di Cassala in previsione di eventuale attacco da parte dei Dervisci. Si trovano nel forte quattro cannoni da centimetri nove, quattro da sette, insieme a sei mitragliere. I viveri sono sufficienti per oltre un trimestre, anche in previsione di un aumento di guarnigione.

Il giorno sedici partiranno da Napoli per Massaua una quindicina di ufficiali e cinque o seicento uomini di truppa.

Processo Chauvet - Gallina

Ieri alla Corte d'Appello in Roma si incominciò il processo contro Chauvet - Gallina e Pinto per il famoso affare del riso.

Un carcerato eletto deputato

Parigi 7: Elezione legislativa del 13.º circondario: votazione di ballottaggio, Gérard Trichard, socialista rivoluzionario, detenuto nelle carceri di Santa Pelagia, eletto con voti 2842. Albert Felix, repubblicano, ne ebbe 988.

Per i fatti d'Armenia e di Macedonia

Gli armeni e i macedoni, domiciliati a Rustcinch tennero un grande meeting col l'intervento di 6000 persone allo scopo di protestare contro gli eccidi di Sasum e contro i saccheggi e gli atti di brigantaggio commessi in Macedonia. Si è deliberato di pregare le grandi potenze ad insistere in nome della giustizia e dell'umanità presso la Porta, onde questa dia esecuzione agli articoli 61 e 23 del trattato di Berlino. Una commissione, composta di Artin, Papasian e Giorgio Kaptkeff, fu incaricata di far pervenire la deliberazione del meeting alle potenze.

TELEGRAMMI

Londra 7. — La *Pall Mall Gazette* raccoglie la voce che sir William Harcourt abbia rassegnato le dimissioni da cancelliere e che lo scioglimento della Camera dei Comuni sia imminente.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pechino: Il capo della missione cinese, incaricata di negoziare la pace col Giappone, ebbe ieri un'udienza dall'imperatore. Il ministro degli Stati Uniti crede che i negoziati non approderanno.

Notizie di Borsa

8 gennaio 1895

Rendita it. god. 1.º lugl. 1894	da L. 90.75	a L. 90.80
id. id. 1.º gen. 1895	> 88.75	> 88.88
id. anstr. in carta da F.	100.60	100.90
id. id. in arg.	> 100.20	> 100.50
Fiorini effettivi	da L. 215.75	> 216.—
Bancote austriache	> 215.75	> 216.—
Marchi germanici	> 131.—	> 131.25
Marenghi	> 21.25	> 21.28

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata lei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Al Rev. Don Clelio e Spelt, Fabricatore

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofler, decorazioni di cori ecc. I lavori vengono eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi. A richiesta si spediscono progetti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)
100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1.00 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolì, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2.00 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4.00 — 100 colorati con fiori e figure empr.se 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande all' *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assai ricco alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Spécialità in libri per regali

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 32 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 4.5 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 1.3 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.



LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

Udine - Tipografia Patronato - Udine